



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL SECONDO TRIMESTRE 2025

Italia. Congiuntura Flash

Il PIL italiano nel 2025 è atteso crescere per lo più in linea con quanto osservato nel 2024: secondo le ultime stime, si prevede un incremento annuo del +0,6% dopo il +0,7% dello scorso anno. Questa revisione al ribasso è in buona misura dovuta a due fattori: il costo dell'energia e, soprattutto, i dazi americani

Sull'attività delle imprese industriali agisce, in negativo, l'ennesimo rincaro dell'energia, che non tocca i picchi del 2022 ma minaccia la competitività delle imprese italiane e riduce il reddito disponibile delle famiglie.

Ma soprattutto, in negativo sta agendo l'ondata di dazi annunciata dall'Amministrazione americana che rischia di destabilizzare l'economia mondiale e, in particolare, quella italiana, la cui esposizione è elevata, visto che gli USA sono il secondo mercato per i nostri beni. La ripresa del commercio internazionale, infatti, è prevista più lenta di quanto ci si attendesse a ottobre e sarà ancora contenuta nel 2025. Le previsioni incorporano esclusivamente l'impennata dell'incertezza dovuta ai dazi, sotto l'ipotesi di una sua graduale diminuzione a partire da metà 2025. Un'incertezza elevata e persistente rappresenterebbe, invece, un forte limite alla crescita, in quanto influirebbe negativamente sulle decisioni di investimento non solo domestiche ma soprattutto internazionali.

In ogni caso, in questa prima parte del 2025, gli indicatori congiunturali sull'attività economica e sulla fiducia di imprese e famiglie fotografano una fase ancora caratterizzata da una debole espansione. L'RTT index (indicatore di andamento del fatturato) per l'Italia ha fornito indicazioni di tenue ripresa. L'indice PMI, che si basa sulle indicazioni dei responsabili acquisti delle aziende, è tornato al di sopra della soglia di espansione per la prima volta da ottobre 2024, grazie a una significativa risalita nei primi due mesi del 2025 rispetto al 4° trimestre 2024. Il credito a imprese e famiglie è su valori storicamente bassi, anche se in recupero. L'inflazione si è fortemente attenuata rispetto ai picchi, pur con una risalita di recente.

Liguria. Clima di fiducia nei settori industriali

In Liguria il clima di fiducia tra le imprese dei settori manifatturieri – rilevato durante il mese di marzo – rimane improntato all'ottimismo. E' da evidenziare che sull'attuale rilevazione non



sono ancora riscontrabili gli effetti più recenti dell'imposizione (e successiva sospensione) dei dazi americani, come annunciati dal Presidente americano Trump lo scorso 9 aprile.

In un quadro di incertezza del commercio internazionale rimangono in territorio positivo le attese sulla produzione e sugli ordini. La fiducia delle imprese liguri resta elevata anche sull'occupazione.

Entrando nel dettaglio dei singoli settori merceologici, contrastate le indicazioni di fiducia tra le aziende liguri dell'**impiantistica metalmeccanica**. Che in parte peggiorano. Gli ordini sono attesi in calo, ma l'export è indicato stabile. Scende l'indicatore della produzione, pur rimanendo in territorio negativo, così come quello relativo al fatturato. Rimangono alte le attese sull'occupazione.

Il *sentiment* tra le **industrie alimentari** continua ad essere improntato all'ottimismo. Fatturato e ordini rimangono in territorio positivo; la produzione è attesa in aumento, nonostante l'incertezza sull'andamento delle esportazioni, il cui indicatore comunque rimane sopra alla soglia di parità. Occupazione in salita.

Nell'**edilizia** e nei settori legati ai **materiali da costruzione** il giro d'affari è previsto in ripresa nei prossimi mesi, grazie al colpo di coda dei bonus governativi e ai cantieri legati al PNRR. In flessione tuttavia l'attività delle imprese che lavorano oltreconfine. Regge l'occupazione.

Le aziende dell'**elettronica, automazione e information technology** guardano alla chiusura del secondo trimestre dell'anno dipanando i precedenti timori sull'andamento del fatturato e degli ordini. L'export rimane ancora previsto in espansione. Fiducia sull'ampliamento degli organici.

Stazionarie nel complesso le previsioni delle aziende della **plastica-gomma**, e dell'industria **tessile**: in entrambi i casi produzione, ordini ed export sono attese in leggero aumento nel breve termine. Stabile l'export.

Nella **cantieristica navale** il clima di fiducia rimane a livelli elevati, sia per quanto riguarda la produzione che il fatturato. E non vi sono segni di rallentamento del trend. Ottimismo anche sull'occupazione prevista in espansione. In aumento anche l'indicatore sull'export e le commesse in generale (dall'Italia e dall'estero). Il settore continua a registrare i livelli di fiducia maggiori tra le attività manifatturiere.

Ritracciano leggermente le aspettative del settore **chimico-farmaceutico**: le indicazioni sono di un moderato aumento di ordini e produzione, anche grazie a un export che regge. Livelli occupazionali in moderato aumento.



Passando al dettaglio territoriale, resta improntata all'ottimismo, nel complesso, la fiducia tra le aziende operanti nella **Città Metropolitana di Genova**. Gli indicatori relativi a ordini ed esportazioni si sono mantenuti sui livelli della scorsa rilevazione. Rimangono positive le aspettative su una crescita dell'occupazione. Cresce la produzione.

In **Provincia della Spezia**, le attese positive delle aziende della cantieristica tengono alto il clima di fiducia in termini di produzione, fatturato e ordini. Ma sull'export le attese sono di stabilità. Bene l'occupazione.

Maggior ottimismo trapela tra le previsioni delle **imprese savonesi** circa l'andamento dell'attività economica nei prossimi tre mesi: produzione e fatturato tornano in terreno positivo, dopo i deludenti risultati della precedente rilevazione. Anche l'export è atteso in crescita, mentre è più contrastato l'indicatore degli ordini. Qualche timore sulla tenuta dei livelli occupazionali.

Il clima di fiducia risulta in miglioramento anche tra le **aziende manifatturiere imperiesi**: l'unica incertezza proviene dall'export, con i timori relativi alle vendite all'estero di nautica e alimentari.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	21,3	15,6	+26,4	↑
Fatturato	35,2	13,9	+28,2	↑
Ordini	27,0	15,6	+20,0	↑
Esportazioni*	16,4	15,5	+10,0	↑
Occupazione	20,5	6,6	+20,9	↑
Intende investire per:				
ampliamenti		28,2%		↑
sostituzioni		42,7%		↑

Dati definitivi relativi a 122 imprese manifatturiere

*dato relativo a 116 imprese manifatturiere esportatrici



Saldi per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia La SPEZIA
Produzione	+37,5	+27,3	+26,7	+22,6
Fatturato	+25,0	+18,2	+30,0	+29,0
Ordini	+25,0	+9,0	+15,0	+32,3
Esportazioni*	-16,7	+18,2	+15,1	=
Occupazione	+12,5	+9,0	+26,7	+16,1

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il secondo trimestre 2025, scende il numero di aziende pessimiste sul futuro andamento della **produzione** (dal 15,6% del campione al 6,4%) e allo stesso tempo cresce la percentuale di aziende ottimiste portandosi al 32,7% dal precedente 21,3%. Il saldo ottimisti/pessimisti sale decisamente a +26,4 da +5,7 punti percentuali.

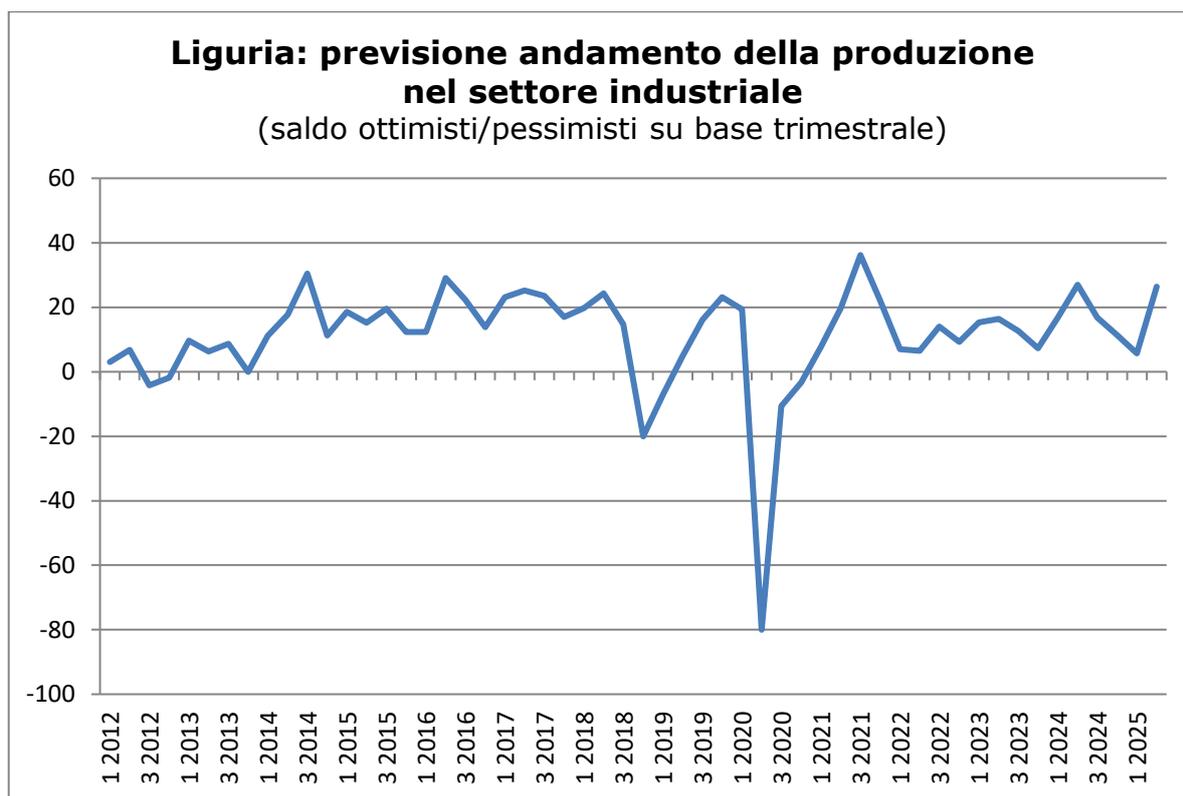
Sale anche l'indicatore riferito al **fatturato**: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti si attesta a +28,2 dal +21,4 del trimestre precedente. Il risultato è da attribuirsi alla maggior percentuale di imprenditori che hanno indicato attese positive sull'andamento del fatturato (dal 36,8% al 38,2% del campione).

Con riferimento agli **ordini**, giudizi positivi sono stati espressi dal 32,7% del campione (in aumento di 5,7 punti percentuali); diminuisce la percentuale di quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (dal 15,6% al 12,7%). Il saldo totale si attesta dunque a +20, in miglioramento rispetto al precedente +11,5.

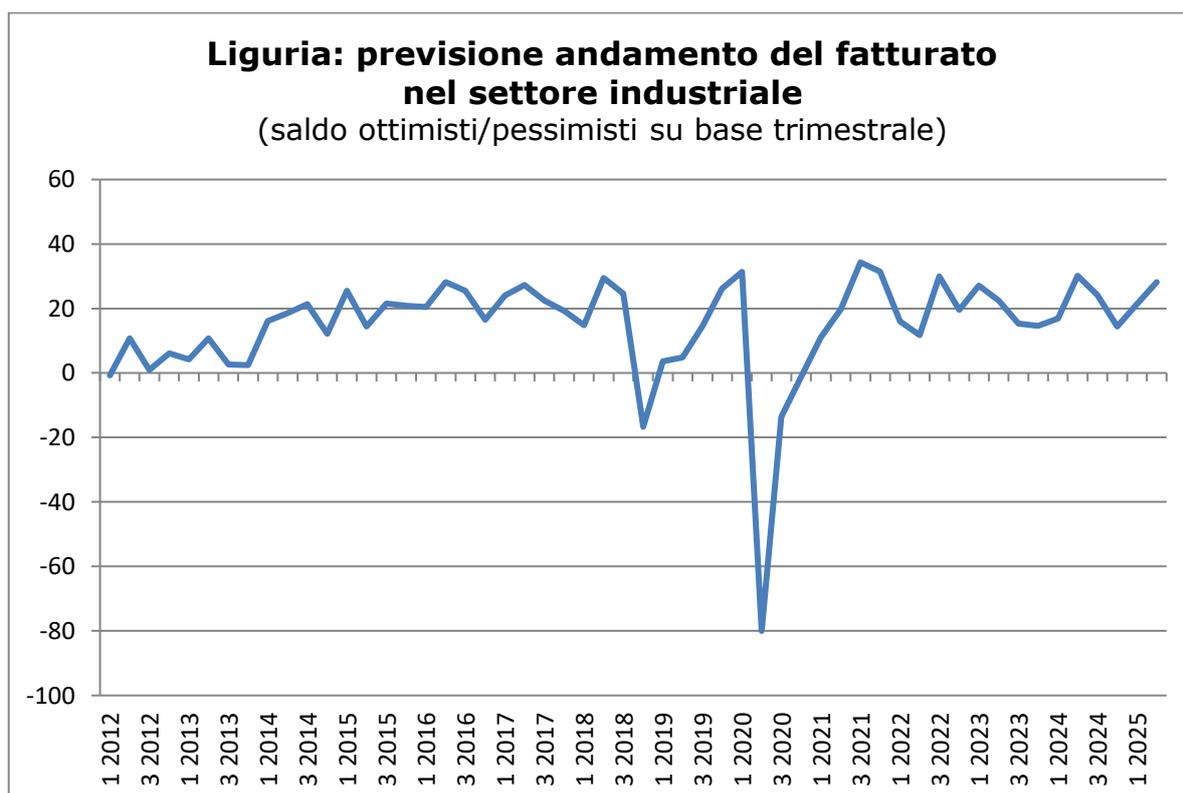
Dopo i recenti cali riprende il percorso di crescita l'indicatore dell'**export**: il saldo cresce da +0,9 a +10. Le aziende ottimiste sono ora il 21,1% del campione. Calano le aziende che prevedono una contrazione delle vendite all'estero: dal 15,5% al 11,1% del campione.

Ritorna sui livelli 2024 l'indicatore riferito all'**occupazione**, passando da +13,9 a +20,9. Le ottimiste crescono di 3,6 punti percentuali, al 23,6% del campione; scende allo stesso tempo il numero di imprenditori pessimisti (al 2,7% dal precedente 6,6%).

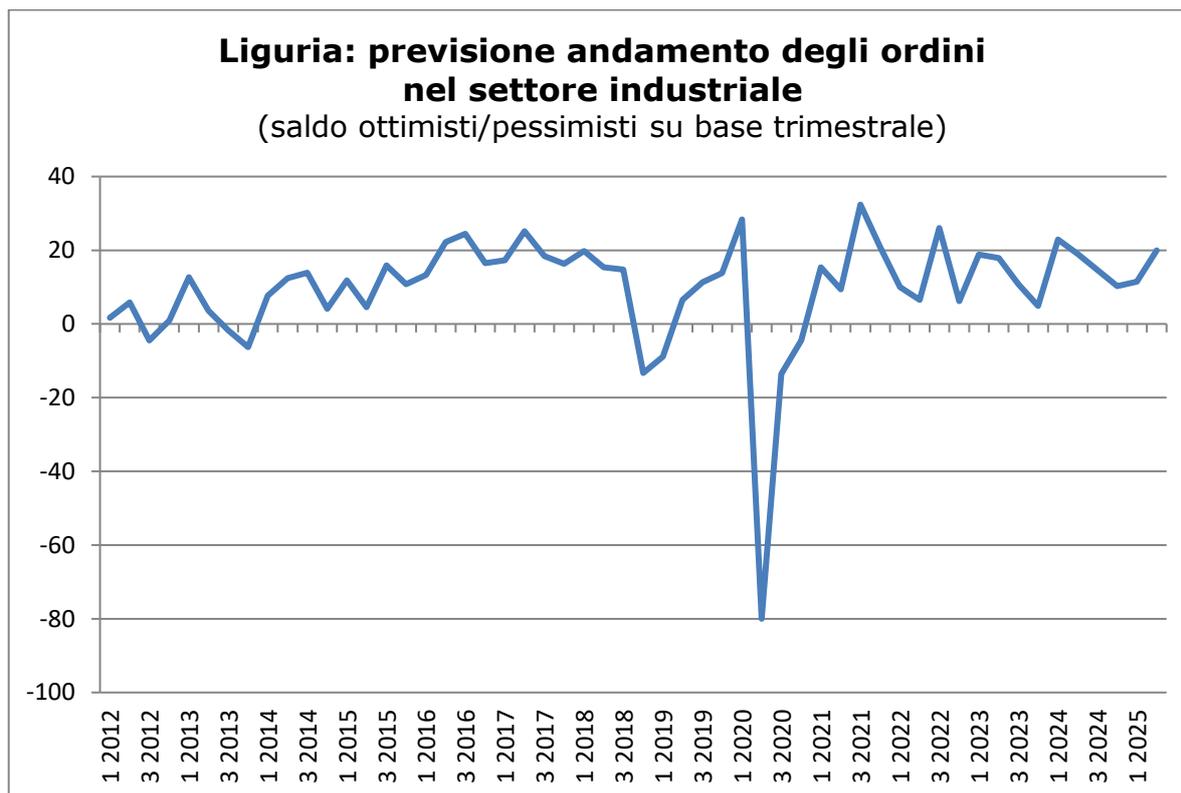
Circa le **dichiarazioni di investimento** delle imprese manifatturiere cresce sia la percentuale di aziende che ha dichiarato che effettuerà interventi di sostituzione della capacità produttiva (dal 34,4% al 42,7%), sia il numero di aziende che ha in programma investimenti di ampliamento della capacità produttiva (dal 23,8% al 28,2%).



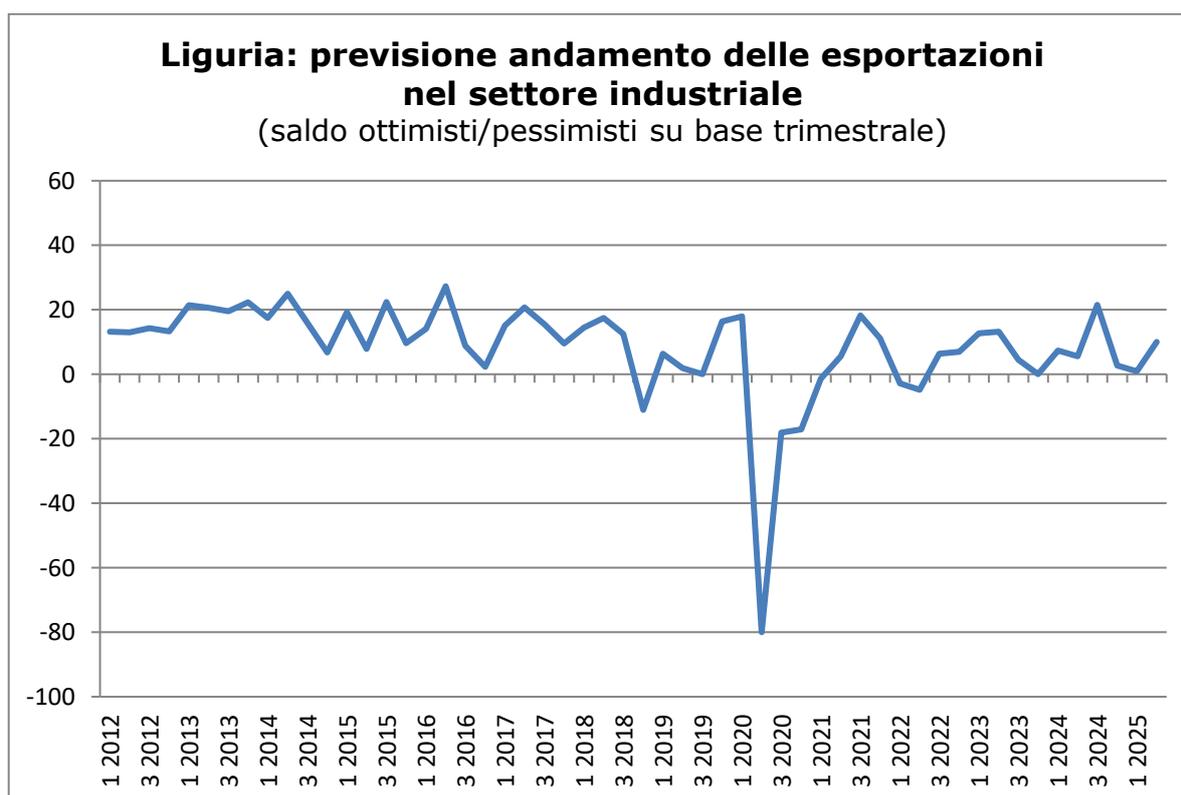
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



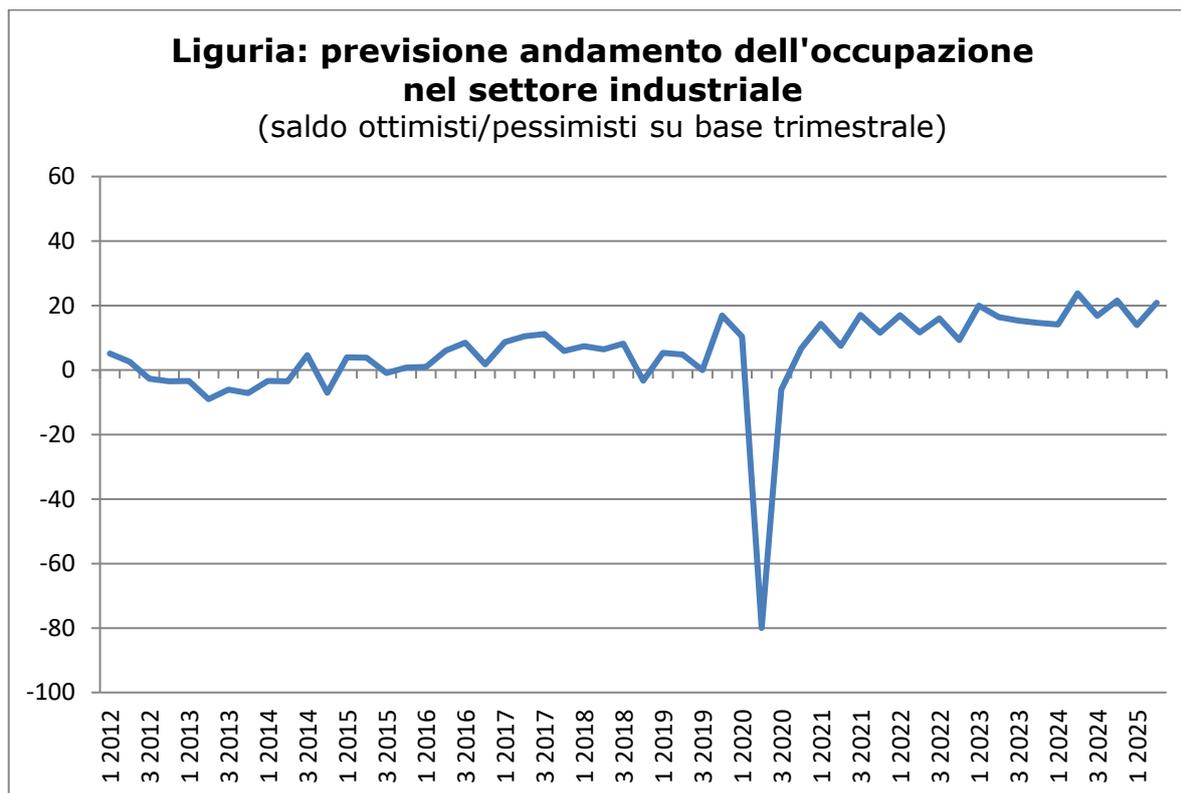
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova